

Tesi Di Laurea Francesca Martina

L'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI), in occasione dei suoi 25 anni, ha promosso i Secondi Stati Generali del Patrimonio Industriale. Per tracciare un bilancio ed elaborare strategie e visioni ha posto le condizioni per l'incontro tra gli addetti ai lavori e il confronto tra i molteplici ambiti operativi, di ricerca e istituzionali coinvolti. Ci si è riuniti a Roma e a Tivoli con la consapevolezza che il primo lascito dell'età industriale siamo noi, la nostra società con i suoi pregi e le sue contraddizioni, le incredibili conquiste degli ultimi secoli. La risposta è stata ampia e tra i numerosi contributi presentati in questo volume, si possono scorgere studi e appelli, buone pratiche di conservazione e progetti di riuso, percorsi culturali e azioni di valorizzazione del patrimonio intangibile. Il tutto fa ben constatare che pur con impianti metodologici fortemente caratterizzati, sono sempre di più le discipline che convergono sull'oggetto e sui contesti della produzione e gradualmente assimilano i principi consolidati dell'archeologia industriale. Le voci di una comunità segnata dai due anni di pandemia mostrano più incisivamente il divario tra il permanere di emergenze culturali e ambientali, da un lato, e un'aumentata tensione al riconoscimento e al ripensamento dell'eredità industriale, dall'altro. Quest'ultima si conferma sia nella centralità che le memorie e la cultura industriale hanno assunto nelle strategie di ripresa dei programmi nazionali ed europei, sia nelle potenzialità di riscatto sociale economico e ambientale che emergono da una declinazione aggiornata dei progetti di recupero e rigenerazione. The Italian Association for Industrial Archaeological Heritage - AIPAI, on its 25th anniversary, promoted the Second States General of Industrial Heritage. In order to draw a balance sheet and elaborate strategies and visions for the near future, it set the conditions for the meeting of insiders and the confrontation between the many operational, research and institutional spheres involved. We gathered in Rome and Tivoli with the awareness that the first legacy of the industrial age is us, our society with its merits and contradictions, the incredible achievements of the last centuries. The response was wide-ranging, and among the contributions presented in large numbers one can discern in-depth studies and denunciations, good conservation practices and reuse projects, cultural paths, and actions to enhance intangible heritage. All of which makes a good case for the fact that more and more disciplines, even with strongly characterized methodological frameworks, are converging on the object and contexts of production and are gradually assimilating the established principles of industrial archaeology. The voices of a community marked by the two-year pandemic show more incisively the gap between the persistence of cultural and environmental emergencies, on the one hand, and an increased tension to recognize and rethink industrial heritage, on the other. The latter is confirmed both in the centrality that industrial memories and culture have assumed in the recovery strategies of national and European programs, and in the potential for social economic and environmental redemption that emerges from an updated declination of recovery and regeneration projects.

314.3

Monografie

Tra natura, diritto e nuove istanze

contributi alla storia dell'arte in memoria di Maria Luisa Ferrari

indagine sierologica e molecolare su soggetti abbattuti nella provincia di Pisa : tesi di laurea

Viaggio attraverso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

un problema ispettivo attuale? : tesi di laurea

luci e ombre nel romanzo vittoriano : tesi di laurea

Cultural Mobility offers a model for understanding the patterns of meaning that human societies create. It has emerged under the very distinguished editorial guidance of Stephen Greenblatt and represents a new way of thinking about culture and cultures with which scholars in many disciplines will need to engage.

The season of light, and the season of darknessluci e ombre nel romanzo vittoriano : tesi di laureaA carte

scoperterepertorio dei fondi letterari lombardi del Novecento : archivi di personaOfficina Libreria

A carte scoperte

repertorio dei fondi letterari lombardi del Novecento : archivi di persona

Esperienze di vita, valori, idee, suggerimenti per i giovani volenterosi di leggere, lottare, crescere

Journey to the City

Caulonia tra Crotona e Locri

A lezione di regia teatrale - Quaderno n. 2

The season of light, and the season of darkness

Il volume raccoglie gli atti del VII Convegno Nazionale dell'ARCo "Attualità delle aree archeologiche: esperienze e proposte", svoltosi dal 24 al 26 ottobre 2013 presso la Facoltà di Architettura Roma Tre. Il Convegno ha posto temi che attengono al restauro, alla conservazione, alle metodologie e alle tecniche d'intervento con particolare attenzione alle relazioni con il contesto urbano. Nelle grandi città infatti, gli interventi infrastrutturali, come ad esempio quelli delle nuove linee metropolitane, pongono importanti sfide e domande sui rapporti che devono essere instaurati tra aree di scavo archeologico e sistemazioni a scala urbana. L'aumento dell'interesse e del numero dei visitatori porta come prima conseguenza la problematica relativa ai criteri di gestione e valorizzazione dei siti d'interesse monumentale, senza sacrificare la tutela e la conservazione degli stessi. La riflessione è quindi molto ampia e generale sulla conservazione di un patrimonio particolarmente fragile, specchio di quella stratificazione storica che costituisce il palinsesto della stessa struttura urbana e

territoriale. Il confronto tra esperienze nazionali e internazionali, sulla base del codice dei Beni Culturali e delle normative vigenti, affronta il nodo centrale del problema: come proteggere e conservare? Quali i livelli di compatibilità degli interventi? Come intervenire nell'ambito dell'archeologia preventiva e della manutenzione programmata, prima e al di là dell'emergenza?

Sin dalle origini, nell'antica Atene, la pratica teatrale comprendeva due aspetti complementari: la drammaturgia e la messinscena. I testi antichi sono nati per la rappresentazione, destinati ad essere imparati a memoria. Una volta trascritti, diventano parte di una lunga catena di tradizione e ricezione, formata da innumerevoli traduzioni e riscritture. Lo testimoniano i testi qui raccolti, una commedia e una tragedia, che condividono lo stesso anno di nascita (405 a.C.) e sono fonte di continua ispirazione per registi e drammaturghi contemporanei: Rane di Aristofane, nella traduzione di Maddalena Giovannelli e Martina Treu, e Baccanti di Euripide, nella riscrittura di Laura Sicignano e Alessandra Vannucci. La loro pubblicazione si propone di fornire uno strumento utile per registi ed interpreti e una guida per lettori, studiosi e spettatori interessati ad apprezzarli nella loro dimensione drammaturgica e registica.

A Fable, with Due Respect to Hans Christian Andersen, the Grimm Brothers, and the Honorable Ambrose Bierce

Allumette

immersioni nella collezione di amuleti di Giuseppe Bellucci
registro di un fondo inedito con un'appendice di lettere

Affect and Mathematics Education

tesi di laurea

Viaggio nell'Italia che resiste

This open access book, inspired by the ICME 13 topic study group "Affect, beliefs and identity in mathematics education", presents the latest trends in research in the area. Following an introduction and a survey chapter providing a concise overview of the state-of-art in the field of mathematics-related affect, the book is divided into three main sections: motivation and values, engagement, and identity in mathematics education. Each section comprises several independent chapters based on original research, as well as a reflective commentary by an expert in the area. Collectively, the chapters present a rich methodological spectrum, from narrative analysis to structural equation modelling. In the final chapter, the editors look ahead to future directions in the area of mathematics-education-related affect. It is a timely resource for all those interested in the interaction between affect and mathematics education.

The Penn Museum has a long and storied history of research and archaeological exploration in the ancient Middle East. This book highlights this rich depth of knowledge while also serving as a companion volume to the Museum's signature Middle East Galleries opening in April 2018. This edited volume includes chapters and integrated short, focused pieces from Museum curators and staff actively involved in the detailed planning of the new galleries. In addition to highlighting the most remarkable and interesting objects in the Museum's extraordinary Middle East collections, this volume illuminates the primary themes within these galleries (make, settle, connect, organize, and believe) and provides a larger context within which to understand them. The ancient Middle East is home to the first urban settlements in human history, dating to the fourth millennium BCE; therefore, tracing this move toward city life figures prominently in the book. The topic of urbanization, how it came about and how these early steps still impact our daily lives, is explored from regional and localized perspectives, bringing us from Mesopotamia (Ur, Uruk, and Nippur) to Islamic and Persianate cities (Rayy and Isfahan) and, finally, connecting back to life in modern Philadelphia. Through examination of topics such as landscape, resources, trade, religious belief and burial practices, daily life, and nomads, this very important human journey is investigated both broadly and with specific case studies.

La lingua emigrata

Annuario dell'Associazione Alunni del Collegio Ghislieri

Percezione, produzione e trasformazione

Scorci Improvvisi Di Altri Orizzonti

risultati conseguiti nel biennio 2006-2008 : tesi di laurea

La casa di Pietro da Cortona

La superficie bianca

Granted her wishes for all the good things she never had, an impoverished orphan is so deluged with commodities that she opens a headquarters for distributing them to the world's poor.

La "lingua emigrata" di cui si tratta in questo libro è la lingua di una parte significativa ma poco nota della comunità linguistica tedesca, gli Jeckes. Con questo termine, dall'etimo incerto, si intendono gli ebrei provenienti dalla Germania nazionalsocialista che, spesso dopo lunghi viaggi e soggiorni temporanei in altri paesi (tra cui anche l'Italia), arrivarono in Palestina durante gli anni Trenta. Si tratta di circa sessantamila persone che hanno portato con sé la lingua e la cultura tedesca dell'epoca di Weimar, con le quali, attraverso gli anni e le generazioni, hanno mantenuto un legame strettissimo. Per lasciare una diretta testimonianza delle proprie esperienze di vita, un ampio gruppo di Jeckes, nonostante comprensibili difficoltà, ha raccontato la sua storia in forma di narrazioni autobiografiche, successivamente raccolte e rese pubblicamente accessibili nel cosiddetto Israelkorpus. In questo libro Anne Betten, Veronica D'Alesio, Sabine E. Koesters Gensini, Simona Leonardi, Barbara Nocerito, Rita Luppi, Maria Francesca Ponzi e Eva Maria Thüne, otto studiose di linguistica (tedesca) appartenenti a diverse generazioni, analizzano queste interviste con l'intenzione di far conoscere anche al lettore italiano la vita e la lingua di questa comunità, restituendo così una parte importante della storia non solo linguistica della cultura tedescofona.

tra geografia economica e correnti migratorie : atti del Convegno

I manoscritti datati delle province di Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pistoia e Prato

Leishmaniosi della volpe in Toscana

Prevalenza stagionale di specie micotiche nella congiuntiva di bovini sani

atti del convegno internazionale, Firenze, 30 maggio-1 giugno 2007

Annuario della Università Cattolica del Sacro Cuore ... e dello Istituto Superiore di Magistero "Maria Immacolata

Presentazioni cliniche inusuali della leishmaniosi cutanea nel cane

Il volume ricostruisce le vicende biografiche e artistiche della fotografa Ghitta Carell (1899-1972), ebrea d'origine ungherese, che nel 1924 si trasferisce in Italia, dove in breve tempo sarà annoverata tra i più celebri ritrattisti. Con determinazione la Carell entra in contatto con l'aristocrazia, l'élite intellettuale e la classe politica italiane. Fotografa Maria José di Savoia e la famiglia reale; ritrae Margherita Sarfatti, critica d'arte e teorizzatrice del Novecento; realizza alcuni noti scatti di Benito Mussolini, con i quali consacra la propria notorietà e veicola una delle più ricorrenti – ancora oggi – immagini del Duce. Nel 1938 si scontra col dramma dell'antisemitismo e poi del conflitto bellico, mentre il dopoguerra la vede in lento declino. La sua biografia, umana e artistica, si pone in maniera del tutto trasversale rispetto alle canoniche narrazioni della modernità. La sua attività di fotografa appare molto più raffinata e complessa di quanto le riduttive e banali etichette di “fotografa del potere”, piuttosto che “dell'anima” – cui spesso viene ricondotta – possano rivelare. Il lavoro di Ghitta Carell leviga una sintesi espressiva che salda, in accattivante dialettica, le tensioni e i contrasti tra avanguardie e tradizione che segnano il dibattito artistico dell'epoca fascista. Nell'acrobatica miscela figurativa della fotografa lievitano suggestioni desunte da contesti remoti, a volte antitetici, come la ritrattistica rinascimentale e barocca e il gusto glamour delle fotografie che consacrano il divismo degli attori d'oltreoceano. Il suo lavoro attende il risarcimento critico che l'alto livello della sua arte merita senza dubbio. Il volume è pubblicato in formato solo testo.

Questo volume celebra i primi dieci anni del Corso di Laurea Magistrale in Design Navale e Nautico. Unico nel suo genere, questo corso è il frutto della collaborazione tra l'Università degli Studi di Genova e il Politecnico di Milano. I contributi dei docenti e delle autorità che hanno dato vita a questo corso di studi, mettono in evidenza i principali successi ottenuti: prestigiosi premi di laurea, riconoscimenti e menzioni speciali nei concorsi più rinomati del settore e importanti affermazioni sportive. Il Corso di Laurea vanta partnership internazionali con prestigiose università in Europa come nel resto del mondo. Al lettore viene fornita una panoramica completa ed esaustiva dell'offerta didattica: dalla struttura del corso al metodo d'insegnamento. This book celebrates the first ten years of the Design Navale e Nautico Master's Degree, born by a collaborative effort between the Università degli Studi di Genova and the Politecnico di Milano. The contributions of the teachers and of the authorities who have given life to this master's degree, point out, the success achieved: important degree awards, first places and honorable mentions in the most prestigious competitions in the field, commendable results in regattas. The Master's degree has international partnerships with prestigious universities both in Europe and the rest of the world. The reader may appreciate a full description of the educational program and the teaching method.

Il Messaggero Avventista - Dicembre 2020

Fresh Perspectives on Motivation, Engagement, and Identity

Lettere a Ruggero Jacobbi

la performance in Italia, 1965-1980

Itinerari

A Companion to the Middle East Galleries at the Penn Museum

architettura, accademia, atelier e officina

Mensile dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno

2001.111

I protozoi della famiglia Sarcocystidae negli equidi

Design Navale e Nautico: dieci anni magistrali

Toxoplasma gondii in suini macellati in Toscana

Cultural Mobility

Tra bambini e acque sporche

La città, il viaggio, il turismo

La geografia della speranza

L'incremento della povertà e delle disuguaglianze, continuo dal 2008, ha avuto un'ulteriore drammatica impennata con l'epidemia da Covid-19, e probabilmente aumenterà ancora. In parallelo si sono affermate politiche economiche e securitarie che hanno inasprito le guerre contro e tra i poveri. In questo clima è nata, nel 2017, la Rete dei Numeri Pari: un insieme di centinaia di realtà impegnate a realizzare e diffondere nei territori relazioni e modelli economici fondati su solidarietà e integrazione. La geografia della speranza racconta alcune di queste esperienze. Di persone che organizzano mercati locali a chilometro zero, che combattono gli sprechi, che partecipano alla rigenerazione di aree dismesse e al ripristino di spazi urbani. Che aprono servizi di accoglienza e riconvertono fabbriche fallite. Che promuovono doposcuola popolari, servizi di cura, azioni di prossimità e molto altro ancora.

[English]:The city as a destination of the journey in his long evolution throughout history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the achievement of mere physical or spiritual salvation. In the frame of one of the world's most celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tend to the conservation and development of their own identity, this collection of essays aims to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and exchange between the various disciplines related to urban history./ [Italiano]:La città come meta del viaggio nella sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle città storiche più celebrate al mondo, culla dell'antichità greca, del mito e della bellezza, meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, più che mai, fortemente protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identità, questa raccolta di saggi intende offrire, nel solco della tradizione di studi dell'AIUSU, un'ulteriore occasione di riflessione e di confronto tra i più svariati ambiti disciplinari attinenti alla storia urbana.

Stati Generali del Patrimonio Industriale. 2022

Venezia e l'Islam, 828-1797

A Manifesto

Conoscere lo spettacolo teatrale attraverso il racconto degli allestimenti

Design & identità. Progettare per i luoghi

Bibliografia nazionale italiana

Eugenio Montale è vissuto a lungo ed è morto a Milano, ma i suoi libri, le sue carte dove sono? E quelle di Vittorio Sereni, un poeta "così lombardo", saranno tutte nella sua Luino? E poi, non ce ne saranno altre in altre biblioteche fuori dalla Lombardia? Il Repertorio vorrebbe dare in tempi brevi risposte a domande come queste, che naturalmente potranno riguardare anche figure minori sconosciute al grande pubblico. Nell'ambito di un progetto più ampio presente anche sul web, sono stati descritti i fondi documentari e letterari lasciati da scrittori e studiosi attivi nel Novecento oggi conservati in Lombardia, per disporre di uno strumento col quale orientarsi in un mondo di materiali preziosi ma dispersi e difficilmente conoscibili. Il volume propone per ciascun fondo una sorta di short description ispirata allo schema ISAD(G) che include una breve storia archivistica, l'indicazione dei fondi con documenti correlati e conservati altrove, un elenco delle descrizioni esistenti e una bibliografia: la scelta di una descrizione breve, poco diffusa nella tradizione italiana, consente di allineare circa 340 schede-medaglioni, che serviranno certo a biblioteche, archivi e studiosi specialisti, ma che vorrebbero incontrare anche la curiosità di chi desidera conoscere meglio il patrimonio letterario e archivistico del paese in cui vive. La descrizione dei fondi segue la struttura amministrativa della Regione, censendo 60 istituti conservatori, dando particolare evidenza ai tre istituti specializzati in questo campo: la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano, il Centro APICE dell'Università degli Studi di Milano, e il Centro dell'Università di Pavia fondato da Maria Corti, antesignano in Italia di tante iniziative analoghe.

Un volume di studi critici sulle letterature e sulle civiltà dei paesi di lingua inglese, scritto e curato da chi ha partecipato al Corso di Studi in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità, Lettere e Filosofia, Università di Trieste. I saggi spaziano tra argomenti e ambiti culturali e letterari eterogenei: dal confronto fra culture, sistemi di pensiero, classi sociali; al viaggio come descrizione d'incontri e stupore di fronte alla "alterità"; alla letteratura per l'infanzia come veicolo della cultura di un popolo e base formativa per le sue prossime generazioni; ai sistemi economici e politici dell'imperialismo e del colonialismo in ambito anglofono e al loro impatto con le culture autoctone; alle influenze di elementi letterari nei media tradizionali e moderni. I temi, afferenti ai cultural studies, rientrano in cinque ambiti di studio: etÀ Vittoriana; letteratura di viaggio; letterature post-coloniali africane; diaspora indiana; multimedialità nella comunicazione di massa.

Sette in condotta. Esperienze di vita, valori, idee, suggerimenti per i giovani volenterosi di leggere, lottare, crescere

Trattato sulla famiglia 1

Bernardino Frescura

Ghislieri 2005-2010

Atti del VII Convegno Nazionale (Roma, 24-26 ottobre 2013)

problematiche e conflitti : premio Luciana Sassatelli per tesi di laurea sull'immigrazione straniera in Italia, edizione 2002- 2003

Attualità delle aree archeologiche: esperienze e proposte

Il Volume, attraverso i pregevoli contributi di noti esperti del settore, assume come elemento cardine della sua strutturazione il nucleo familiare con le sue sfaccettature e cospicue implicazioni di natura giuridica e meta-giuridica; per mezzo di un'analisi scientifica multidisciplinare e multiprospettica. Specificatamente e più ampiamente, ne risulta fisiologico riflettere sull' assunto fondante e fondamentale della dimensione naturale della famiglia. Dunque, partire dall'essenziale presupposto della sua struttura di società naturale; impegnando tutti, ed in particolar modo il Legislatore, a rispettare questa natura, a comprenderne i fini specifici, a valorizzare ruoli, funzioni e compiti, ad assecondarne entro certi limiti gli intrinseci canoni di sviluppo, evoluzione, crescita ed adattamento. A fronte di ciò giunge necessario attuare uno sforzo interpretativo tale da riconciliare il diritto con il matrimonio e con la famiglia che sono da considerarsi un bene comune dell' umanità o ancor meglio una struttura di raccordo tra società e Stato. Un bene che fattivamente precede il potere politico, che ha l' obbligo di rispettarlo in primis nella sua struttura umana universale e nella sua intrinseca e costitutiva natura.

Tapestry Conservation: Principles and Practice explores current practice and recent research in tapestry conservation, promoting awareness of recent developments among conservators and custodians of tapestries. The book facilitates more informed conservation practice and decision-making, and helps custodians to select the most appropriate method of intervention.

Adolescenti e donne nell'immigrazione

Arte in scena

Un ritratto mondano

Tapestry Conservation: Principles and Practice

Progettare per i luoghi

Ebrei tedescofoni in Israele: studi linguistici e narratologici

Fotografie di Ghitta Carell